

L'eredità di Galileo

Storie esemplari di scienziati italiani tra tradizione e innovazione

Con **I nipoti di Galileo** Pietro Greco, giornalista scientifico e docente nel campo della comunicazione, ha tirato fuori dal cilindro sette storie di scienziati di successo, che hanno raggiunto l'eccellenza internazionale. Sono Alessio Figalli, giovane prodigio della matematica; Lucia Votano, prima donna a dirigere i Laboratori Nazionali del Gran Sasso; Vincenzo Balzani, precursore delle energie alternative; Bruno Siciliano, autorità mondiale della robotica; Giacomo Rizzolatti, ovvero l'uomo dei neuroni specchio; Pier

Giuseppe Pelicci, al lavoro su geni e cancro; Elena Cattaneo, pioniera nello studio delle cellule staminali.

Ogni storia apre una poi porta sulle diverse discipline, e alla fine ogni capitolo è presente anche un riepilogo puntuale sullo stato dell'arte di alcuni dei più effervescenti campi della moderna ricerca scientifica. Campi in cui l'Italia vuole dire la sua.

Quelli descritti da Greco sono casi di successo per nulla scontati: nell'era della conoscenza, come può l'Italia competere sulla piazza mondiale con le nuove economie emergenti che sembrano avere risorse illimitate da dedicare

alla ricerca scientifica? Pietro Greco ha una spiegazione: la tradizione scientifica dell'Italia.

Come si diventa nipoti di Galileo?

Siamo tutti nipoti di Galileo. E non solo: ci precedono tanti altri grandi scienziati di tutte le discipline – matematica, fisica, medicina, chimica – che hanno dato origine a vere e proprie scuole i cui discepoli hanno raggiunto l'eccellenza internazionale. Penso a Vito Volterra, Camillo Golgi, Giulio Natta, Enrico Fermi. Anche nella nostra grande letteratura si sente questa vocazione. Dante, Leopardi, Calvino: tutti



Gli studi sul cosmo di Galileo sono la base della tradizione della ricerca scientifica italiana

studiamo a scuola fin da ragazzi le loro opere intrise di filosofia della natura e scienza. La scuola e l'università sono ancora dei luoghi in cui si coltiva questa vocazione e si rinnova la tradizione.

La scienza oggi non è un one man show, serve collaborazione e clima sociale adeguato. È ancora possibile trovare queste condizioni in Italia?

Le storie che racconto non sono solo di successo individuale. Queste persone hanno alle spalle una rete di contatti creata e

coltivata nel tempo grazie al credito di cui godono i nostri scienziati e le nostre istituzioni accademiche: la Scuola Normale Superiore di Pisa, la SISSA di Trieste, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, i Laboratori Nazionali del Gran Sasso e così via. Gli scienziati che racconto sono cresciuti grazie a queste condizioni e sono loro stessi a rinnovare la tradizione, a coltivare rapporti e a creare nuove reti di cui altri dopo di loro beneficeranno.

Vivere questo flusso di conoscenze e di incontri è parte del successo della comunità scientifica italiana, una delle realtà nel nostro paese abituata a confrontarsi quotidianamente col resto del mondo. Tutti loro scrivono a quattro mani con scienziati di altre nazioni, pubblicano i loro lavori su riviste internazionali, dirigono laboratori nelle università più prestigiose del mondo.

A tutti loro viene riconosciuta una grande capacità di guardare alle cose e una buona abilità nel risolvere i problemi. Valorizzare e fare tesoro di queste capacità aiuterebbe l'Italia di oggi ad affermarsi ulteriormente.

Nel frattempo i nipotini di Galileo, quelli che stanno ancora studiando, come stanno?

Il sistema educativo italiano è ancora capace di formare ottimi talenti. In fondo le storie che ho raccontato nel libro vogliono anche infondere ottimismo: basti pensare al matematico Alessio Figalli, nato nel 1984 e già professore universitario in Texas. Il retroterra culturale certamente aiuta i giovani, è un tesoro che non va disperso. Poi ci vuole la passione, come dice Vincenzo Balzani ai suoi studenti: "ci vuole passione per far domande alla natura, ci vuole passione per ascoltare le risposte che la natura ci dà". ■



I NIPOTI DI GALILEO
Chi prepara il futuro della scienza e dell'Italia nell'«era della conoscenza»
Pietro Greco
Dalai editore, Milano, 2011